

LAM 1474242

LA CRISI DEL TEATRO RINASCIMENTALE

(lezioni per il Liceo Artistico) 28-5-79 (1)

Peter Szondi: Teoria del T. mod., analizza (alcune) risposte del teatro del contemporaneo alla crisi del modello nel Rinascimento. Quest T. caratterizzato dal fatto di essere assoluto, e cioè autosufficiente, non più in dipendenza da qualcosa che sta fuori del T.

Cito Szondi: 9-10

Sembra che la crisi di quest mod. T. sia implicita nell'atto stesso della sua nascita -

T. assolut Rinosc.: rinuncia a Teologia e metafisica e fondat. scienza.

Opp. scienza: società umana - Prove valide modelli: presa realistica sulla società.

Ma contradditt.: nel momento in cui uomo afferma scienza contra metafisica, postula

~~la metafisica della scienza~~ l'irrealità, ^{la convenzionalità} del

del mondo rappresent. della scienza.

Esistenz. Anstos, ~~Mod.~~

Letteratura ~~forland~~ Fusione e Techn. Arist. (2)
~~no paga~~ Della realtà legata a nuova
scienza: no evasione, ma consapevole
che scienza, modell creat Dall' uomo,
presa legittima su materia - appunto
la letteratura - creata Dall' uomo.

Modell antichi: ma no Aristofane (struttura
regolata perché aperta a realtà politica,
T. realistico nonostante apparenze fantastiche),
ma Menandro, T. letterario, aperto al
autonomo rispetto al disordine del mondo,
chiuso nelle unità.

Unità T. Rinasc. Arist. si imita, antichi
e letterario, ma riscoperta antichi
come creatori scienza uomo (anche M. E.,
ma inferman. ^{esp.} senza scoperta realtà
della scienza).

Paralleli messo in scena: Prospettive:
artistiche profette, no arte simbolica o materiale,
passaggio ^{ad} arti liberali.

Aristot. consaperevole rapporto antiquo tra
scienza uomo, modelli platonici T. e prospettive,
e realtà: IRONIA: sembra realtà
ed è letteratura, sembra letteratura ed è
realtà: puros specchi.

Mech., politico, realtà effettuale delle
cose, sottolineo irrealtà struttura T.,
letteratura come storia, amarezza rinunciata a
negatività -

Dispensa T. nel Prologo:
"seme, dispensa esthet. prospettiva,
conventionalità - lingua letterale:

T. IT. ^{Con. Rivista} 1°, p. 97

Dispensa irrealtà T.

1°, p. 98

"È su questa materia..."

Per cui, se T. rappresenta realtà visibile
sul mondo speyerole; ^{1° p. 98} "Un amante mentito..."
astute possa per presa diretta, nulla realtà,
ma perché ~~estrem~~ sul una realtà speyerole
può essere rappresentata da un modello
stretto -

Diverso, reale impetu per grandi imprese:
nel "recol presente" "che per tutti beligna da l'antica Virtù"
nessuno più "s'offolice e spassim" "per per con mille sua disagi"
un'opra, / che il vent questi o la nebbia ricuopra".

Dipress Mach. per T. anche indirettamente,
 nell' eccl. sfudorata delle sportature cui
 il modell assolut, platonica del T. Rinasc.
 + ^{chiara nelle sue unita} costringe la "realta" della vicenda
 per informare il pubbl. dell' "At della Decisione"
 il finit d'eloz in fidele e i puntual' incontri
 dei personaggi nel lung arcell della pista
 secondo lo schema: "Sono vent'anni che non
 vedo mio fratello; oh, eccol che viene".

"At della Decisione" manifestat. Dell
 VIRTU' dell' uom che decide di « esprimersi al
 mondo degli altri »; ma At della Decisione in
 e limitato al camp dell' amore, desiderio
 erotico. In realta' Decisione subita, patib:
 innamorat soff. passivo, per cui real. M.A.
 ma desiderio Demandat a virtu' d' altri (servi
 ecc.).

Come cio'? T. no cert per soff. solo amore;
 ma T. assolut, autonomo, n': cf. Aristotele
 (e Secura Repp.) e Menandro e ellenisti Plaut, Terenz.

Prov: confront Mach. e Colmo: nelle
pozione risp- la Mendrap, → giura macchina
 teatrale con eliminat. person. valore sociale
 (Sostak, pre Timoteo, la Donna della Confess.,
 le stem Lucrezia): resta sol beffa d' amore
 p'och al vecchio e nuovo (gest. d. altri)
 del p'ovone:

nuova struttura (Testa per Colono, nuova (5
 macchina T.), assoluta possibilità presa
 diretta sul qualcosa che astratto
 rispetto alla struttura, a sua volta assoluta,
 come appunto l'amore, desiderio,
 un 'deto' e non un 'incenti' dell' uomo -
 Ashes. scienza che produce pure macchine
 Tech., può rappresentare direttamente sul un
 assolut metafisico (amore) che, in pratica
 assolut, è ~~assolut~~ ^{essenziale} rispetto alla struttura T.
 (scienza), non indecifrabile dalla scienza,
 ma sol rappresentabile come 'pure' vicenda,
 come pura trama: un puro, assolut. contenuto
 per una pura, assoluta forma, struttura.

Tuttavia success Mondragla a VE, ~~un~~
 sottolineata modernità " -

CIT. Lettera Menotti I, 513-514

Con. antica: cosa nuova: vive interesse -
 " mod.: " vive, interesse, presa su realtà.

Preso su realtà nuova base struttura: come
 (differenza) ~~rapporto~~ letteraria, ~~prezzo~~ realismo
 d'occasione: n. 3^a A. 1^a Mondragla
 CIT. ? I, 120-121

Report economico ~~prete~~ - Donna: accenna ai Turchi (conoscenza di idee
 sottolineate realtà ~~richi~~ no cronaca ma psicologia)

Moeb. prof. perché no nome T., mattina (6)
di respirare.

Fine 500 conferenza Bruno, Candeleiro

3 favole: Brufato "inripido amore"
Barolomeo "rodido stuo"
Manfuro "poffo pedante"

3 " necess. : no puro testo, ma per
rappresentat. ~~misericordia~~ ^{misericordia} nome, critica sua 'civitas'.

Verità T. ~~in rapporto con~~ ^{in rapporto con} ~~collezione de~~
tutta nome in rapporto dirett con verità
uomo; e giudicio no de nome T., ma
da ~~scienzial~~ ^{scienzial} e filosof -

Moeb. e Bruno eccet. : ^{no nome T.} ~~no~~ ^{no} ~~letterat~~ ^{letterat} in senso
strett ~~strett~~ -

Dialectica fra ^{relazione} ~~adatt.~~ ^{relazione} ~~modell~~ ^{modell} T. e presa su
realtà, legata a vocat. commedia, si esente
relativem. presto, in rapporto con declinazione ^{hypesin}
come prepotente politica e ~~est~~ con
affermat. princ. e corte; ciò ^{problem.}
primat generi da com. a tragedia a
poi favole pastorale.

Zui no hypesin ma intuitivo accordo ha
struttura ideologica T. Rin. ^{tema politico a livello morale,} ~~terro~~ ^{terro} in senso,
Princ. e Corte patt. ~~Moeb.~~

In It. primi esempi della "Tragedia classica" (7)
che per contenuto contrasta tra "passion" e
'devoir' e che massimo in Racine le cui
tragedie (Balthazar) come d'Alfieri. Cartesiano ^(Ferguson) 72
Con accordo perfetto fra scena pubblica
e i contenuti analizzati con procedim. Deduttivo.

Quando anche Tragedia troppo imperiosa
e compromette per la parte, evasione nella
parola pastorale: l'investimento: coarsi non
più come errore finale, ma fin dal principio
come rinuncia alla realtà.

Ma più feconde per storia testi piuttosto
che chiusa perfetta. Tragedia e parole pastorale,
la crisi della commedia che da contrasto
fra strutture idealistica e vocat. realistica.

Quando d'una unione presa su realtà, si
sviluppa per contropeso - per interesse pubbl. -
la componente avventurosa della parola Teatrale
che tende a rompere l'inviluppo troppo stretto
delle "unità" -

Con "fuori" della scena un'altra parola
immensa, più ricca e che si svolge
come romanzo nelle battute "raccontate".

Es.: L'anno costante di Aless. di Arborea, (8
dove il dramma non più assoluto, ma
'occasione' per scene comiche, politiche, mondane
che si succedono paratatticam., con effetti
di stacciam.; mentre la favola viene riferita
nei monologhi e nei finti dialoghi che costituiscono
il ^{quasi} tutto un es. di T. Rousseau spagnolo.

~~Altrimenti~~ Si tratta di un indicat. che
non si realizza Techelun. se non ⁱⁿ negativo.

Mappioni finali del rapporto fra elementi formali
(struttura T. che, per carattere scientifico, vera
espress della 'VIRTU' dell'uomo) e l'elem.
tematico - che nella sempre maggiore incapacità
di presa realistica - politica, sempre più

si riduce alla favola d'amore ^{con un pomposo}
dal sott. - VIRTU - all'opp. - AMORE. in altre parole l'elem. tematico si rivela più forte
dell'elem. formale che, svuotato dall'interno, resta un semplice pretesto.
~~profondamente natural nell'ambito~~ ~~del rapporto~~ ~~tra~~ ~~AMORE~~ ~~e~~ ~~VIRTU~~
e un dato esclusivamente fisico e percettivo (Mech.)

appartiene di più alla FORTUNA, e un regno del TEMPO.

Prova: cecità dei problemi: impotenti a
di affidarsi ad altri,
realizzare i loro beni: necessitano di interpreti
e attori

* per loro è il fine da raggiungere (Damm)
↓ cioè di affidarsi a veri grandi e li vedrà
cui spetta ~~all'opera~~ la VIRTU, ma Virtù
degradata, in quanto esercitata per altri
e destinata perciò ad esultare con
bruciare: tutti questi virtuosi in quanto
SERVILE (oppo PRINCIPE Mech.).

Altra considerazione: il problema incontra
di 'morim.', di 'storia' = fuori del
tempo: poiché rappresentati non in quanto
'uomo' ma in quanto 'problema', inchiudet
a queste e una ^{che} condiz.; amore, desiderio
no in realtà verso 'altri' ma verso
eguali problemi, per cui amore come specchio,
narcisismo, omnisessualità, ermafroditismo:
scambi persona, hostilità, equivoci sessi
qualcosa di più che puro intreccio, ma
anche significati intimi di queste
vicende d'amore.

Costretti all'immobilità i problemi, ~~il~~
~~primato politico~~ ~~spetta~~ ~~ai~~ ~~vecchi~~, e 'salvati'
gli uomini maturi, cui spetterebbero di
diritti i 'nepotici' e le 'politiche', il primato
politico passa ai vecchi; se i problemi fuori del
tempo, i vecchi già distrutti dal tempo che
si manifesta nel momento della corruzione -
Avendo rinunciato alla politica, il T. torna
con alla metafisica; ma non più ^{come} scelta di
vera vita come nel M. E., ma come

Scouffilla della Virtù dell' uomo grande (10)
abbia rinunciato ad esercitarsi nella società
degli uomini - Il vero culpevole del vecchio
in amore non il rivale, il giovane, ma Dio
stesso, il tempo come corruttore: il vecchio più
baffato, prima che dalle diverse VIRTU' del giovane
e dei sufficienti, della sua stessa condiz.
di vecchio: si tratta di scouffilla metafisica
e T. con, nella vicenda politica,
rappresentat., immagine, figure del
Trionfo della Morte.

«La maior certezza de la creature humana,
el maior pefno e la maior caution si e el
terror, el sporemo, la paura, l'angosca e
la terribilitat de madona morte», il festino
della tomba dove siamo destinati a «desventar
fritole de la notte d' i vermi», dice il Calme
nelle sue Lettere (III, 2, p. 162), destinati
ad appartenere al T. come 'generici' o refettori
dei Comici dell'Arte (Rom. CXXIV, Foli. 235),
e in queste prospettive il primat della peccie
ai vecchi che - per esercizio? - prendon
moglie come se fosse barbuti: «puei bahini,
che tiol moglie, si a malentente i se vuol
straxinar i pentofli duo (III, 2, p. 163).

Trup tense, fonte di riso - combat per (11)
desideri e fonte del vecchio, con assurse a
significat metef., diventa keram. «el motor
pepus e la motor caution» della morte,
di cui Dio vuol farsi sentire sopra in vite.
Centri delle beffe e l'ipotesi maschile
ridotti alla ^{prevalente} ~~assorta~~ funzione di liberare

la Verice -
Salluste del Calus secondo raccomandato.
al vecchio Meli^{per notte di anni} 1: "Mi raccomando, e guardatevi
di non far disordine nel bere, che non stiate
poi tutta notte con il beco in mano, a orinare,
con la vostra tone white" (398) -

Il Viluff del Parobro
Lepiero, vecchio - "Non inbare in colera, io ce
intiro (nella sepultura): ma dimmi deb'io
ponerli con la parte in su, o in fin -
Viluff - A che modo tu vuoi, che tent di le
vel la parte quest la schiena" (IV, 11)

Il' Impermeti Dept. Accadem. e. Nationali di Liema -
Ecco come si vende "quel vecchio messer Foulz m" (285)
"quel carna - vena di Gherardo" (289), ~~esse~~
risibile immemorat:
"Vecchio? Oh! Ti promett ch'io mi sent
con bene in gambe ora come quando io ero
di vent'cinque anni; e massimam, le
mattina, prima ch'io pisci" (209): come
si vede allo spultum, della minatione si affidano le ultime
esperanze di qualche vitale sprassello.

Sull' ottimismo della beffa vittoriosa di (12
giorni nel corso del 500 vien con-
prevalendo poeticamente il pessimismo del
vecchio beffato e della morte; e si apre
la strada al epicureo tech barocco ~~esale~~
~~pedagogico~~ figura del gran tech del 1600.

recital degli uomini - altri che hanno che ha prodotto e quello di...

La Lingua di Luigi Artemio Giacomini Rodjini

pubbl. a VE nel 1550 può consentire approfondim.
anche dal punto di vista del linguaggio -

Varietà linguaggi comuni

Nel 2° brano del Trovaglio del Colma una

giustificat.: "Vorrebbero costoro (gli emuli invidiosi)
ch' un poco o del tutto parlano in Napoli
favellare con gli accenti et modi toscani,
il che non è men fuori dell' ordinario, che se
un Perpugnese havesse a parlare in Fiorina,
o un Naplitano in Tedesco, chi vuole intendere
le elefantie de la lingua Toscana, non ha
ricordi in questi spettacoli, una miriade il Bremb,
il Tremino, il Sperone e altri degli Preti. Nelle
commedie desiderian con ragionamenti cornuti
a ciaraduno per nascer l' ellefante, il
reputa riso, il piro blausso di spettacoli".

Come si vede giustificat. che partendo da
motivata. Realistica conclude con finalità
pellegr. teatrali, secondo la duplica vocale,
realistica e teatrale, della Com.

Nella Cinzona ^{ritrovare} quest' duplice valore - realistica (13)
 e tecnica letteraria nel ^{berghman di Martin e nel} ~~testo~~ provano ~~esistere~~ due di Garcin;
 due personaggi antitipici; ma lo studioso di Messer
Acario preco giu', maferi per fortuna combinat.,
essere interpretat come espress. metafisica
dell' incomunicabilita' - impulsa - dei vecchi -
difficolti nell' esprimersi no valore critico in se',
ma in rapport a condit. metafisica del
persona.

Cio' confermat dell' rete parlat della Cinzona.
In questa con. 2 parole principali: 1) emore
fortunat di Acario; 2) di equivoc. protocol
della sostitut. di 2 neonot. ad opra della Cinzona.

A cio' che dell' effingere che sportam.
di virtu' a metafisica col predominio dei vecchi

naturale che possa produrre allateralum
il proprio del Meravigliosa che potrebbe
essere un ritorno a quell' "ordine antico" -
"figlioli perduti, figlioli ritrovate" - di con
il Colono porta nel pubb. del Seltutte e
che " riporta "perche' (...) si potrebbe alla
moderna" (379).

La Cinquana parte Arab, l'imp. ancora (16
più laboriosa e difficile, esprimere valore
proprio del personaggio e della parola
che ne deriva. Un certo significato realistico (prec.
e aperto più nella cronaca di VE di allora che di oggi) - Ma anche
Autonomia linguistiche scolari, in un
cert senso le parole al di là della parola
di Platone.

Cert, spiriti, possibilità che non sviluppi in
Italia nella decadenza della Com. definitivamente,
scuola dell'impresa della Corte e poi
della Controrif. -

Ma rimanda a computer. - Diretta, -
con la realtà fornisce all'elaborat. in
77. della tecnica e del mestiere teatrale,
vero sport al T. europeo del modell
T. Kinore. : descrizione della macchina
nel T. spettacolare lavoro e mestiere
dell'Arte nelle Com. dell'A.,
maestra di Shak., Mol. Gold.

Il mod. del dramma Kinore, mentre ~~l'impresa~~ ^{spettacolo} ~~VE~~
'selva' a livello della Com. per la contraddiz.
fra struttura idealistica e impegno realistico, si
adatta perfettamente, ai due estremi, da una parte
alla 'tragédie classique', come visto, dall'altra
a Com. dell'Arte, con. della parte di
mestiere e che perciò esercita i suoi interessi nei limiti del T.

Interessante notare che i primi spettacoli
 a pagam. e VE dove la struttura mercantile
 del e la sovrastruttura politica che al post del
 frinc. (e Corte) ~~che~~ ^{vide} una classe di notabili mercant.
 (Nel 700 ^{imprenditori tecnici} ~~capocannonieri~~ notabili).

Da notare che testo a pagam., dei professionisti,
 dichiara esplicitam., attraverso il prete
 del bi-felt, il suo carattere del tutto laico
 di divertimento. Con se da un bel
 la grande hypothesis del Rinasc. ^{ha} elevato
 il modello T. come affermaz. di scienza
 laica, dall'altro attraverso il denaro
~~caratteristica~~ che, insieme alla scienza
 e, per dir con, il simbolo della hypothesis,
 quasi ^{spuntando} la duplice sconfitta dell'uomo
 nuovo del Rinasc. e dell'uomo religioso
 della crisi rinasciment., la hypothesis del
 testo, ^{e cioè} l' ^è uomini del mestiere che del
 mestiere vivono, per un altro verso
~~la~~ conferma, nella forma del divertimento
 a pagament, l'idea stessa di testo, cioè
 di un testo ~~essenzialmente~~ laico,
 liberato da ogni impegno extra tecnico,
 non solo religioso ma anche, almeno esplicitam.,
 scientifico, filologico, costruttivo.